

**26ª SESSIONE**  
**Strasburgo, 25-27 marzo 2014**

## **Attività di post-monitoraggio della democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina**

Risoluzione 369 (2014)<sup>1</sup>

1. Il Congresso nota che:

*a.* la Bosnia-Erzegovina ha aderito al Consiglio d'Europa nel 2002, impegnandosi così a contribuire alla creazione di uno spazio democratico e giuridico comune su tutto il continente, a rispettare i valori fondamentali dell'Organizzazione, che sono i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, e a conformarsi alle norme europee;

*b.* la Bosnia-Erzegovina ha ratificato il 12 luglio 2002, senza alcuna riserva, la Carta europea dell'autonomia locale (qui di seguito "la Carta"), entrata in vigore il 1° novembre 2002. Il paese si è pertanto impegnato a introdurre nel diritto interno il principio dell'autonomia locale, al fine di garantirne l'effettiva applicazione, a trasferire competenze agli enti locali, accompagnate da una corrispondente e adeguata assegnazione di risorse finanziarie e ad assicurare la piena attuazione del principio di sussidiarietà, per favorire l'instaurazione dell'autonomia locale, conformemente alle disposizioni della Carta.

2. Il Congresso si riferisce:

*a.* alla sua Raccomandazione 324 (2012) sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina;

*b.* alla sua Risoluzione 353 (2013) REV "post-monitoraggio e post-osservazione elettorale: sviluppare il dialogo politico".

3. Il Congresso esprime apprezzamento per lo svolgimento del censimento, avviato nell'ottobre 2013, che faceva parte delle sue raccomandazioni.

4. Osserva tuttavia che la maggior parte delle raccomandazioni rivolte nel 2012 alle autorità nazionali non sono state attuate e che non è stato neanche fissato un calendario per la loro applicazione in un prossimo futuro, per cui conservano tutta la loro pertinenza e rilevanza.

5. Esprime viva preoccupazione, in particolare, per la scarsa chiarezza nella ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo locale (ad esempio, le entità e i livelli inferiori), e per la mancata attuazione del principio di sussidiarietà e di altri principi fondamentali enunciati nella Carta.

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 27 marzo 2014, 3ª seduta (vedi documento [CG\(26\)13FINAL](#), relazione esplicativa), relatori: Jean-Marie BELLiard, Francia (R, PPE/CCE) e Beat HIRS, Svizzera (L, GILD).

6. Alla luce di tali considerazioni, il Congresso:

a. decide che inviterà i ministri responsabili degli enti territoriali della Federazione di Bosnia-Erzegovina e della Republika Srpska a esprimersi dinanzi al Congresso in occasione della sessione di ottobre 2014 e a discutere le misure ipotizzate dalle rispettive autorità della Bosnia-Erzegovina per l'applicazione della Raccomandazione 324 (2012);

b. invita la propria Commissione di Monitoraggio:

i. a organizzare con urgenza nel 2014 un seminario a Sarajevo sull'attuazione della Carta in Bosnia-Erzegovina, in cooperazione con l'Associazione delle città e comuni della Federazione di Bosnia-Erzegovina, l'Associazione delle città e comuni della Republika Srpska, le ONG competenti e con l'assistenza di esperti e specialisti nel campo della democrazia locale;

ii. a proseguire nel 2014 le attività di post-monitoraggio, mantenendo aperto il dialogo politico con le autorità della Bosnia-Erzegovina, a ogni livello di governo, al fine di attuare la Raccomandazione 324 (2012) e la presente raccomandazione – non appena sarà adottata – relativa al post-monitoraggio della democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina, e, nel frattempo, a continuare a valutare regolarmente i progressi compiuti.

7. Nella prospettiva di garantire la massima efficacia, il Congresso è pronto ad adattare le proprie attività alle specificità di ogni entità, in modo da predisporre piani d'azione maggiormente mirati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.